

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 LUNEDÌ 10 LUGLIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 183
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

MOTOMONDIALE

500, la prima volta di Valentino Rossi

Sul circuito britannico di Donington, Valentino Rossi ha finalmente centrato ieri la sua prima vittoria nella classe 500 del Motomondiale. Un successo che è giunto dopo i tre podi di Jerez, Le Mans e Barcellona. Al successo di Rossi ha fatto eco il piazzamento di Loris Capirossi, capace di classificarsi quarto nonostante la mano sinistra fratturata.



A PAGINA 15

IL SERVIZIO

Gay Pride, il Papa condanna senza appello

All'Angelus il Pontefice critica pubblicamente la manifestazione romana: sono amareggiato per l'affronto
Tra i detenuti di Regina Coeli invece Giovanni Paolo II rinnova l'invito alla clemenza verso i carcerati

L'INTERVISTA

Napolitano: nella Ue siamo in prima fila

PASQUALE CASCELLA

ROMA «Non ci siamo, almeno non come sarebbe necessario per un futuro che è già cominciato». Se a dirlo è Giorgio Napolitano, uso a misurare le parole e a non concedere nulla alla propaganda, l'allarme è più che motivato. Ed è proprio un numero della rivista francese «Commentaire» dal significativo titolo «L'Europe en péril?» che Napolitano ha sul suo tavolo di lavoro a Roma. È appena rientrato da Strasburgo, dopo una audizione del ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer alla Commissione per gli Affari costituzionali del Parlamento europeo, di cui è presidente, ed è l'eco di quella discussione ad alimentare una riflessione severa, innanzitutto sull'impegno a portare avanti il processo di integrazione.

Francia e Germania dicono di essere pronti e di starci. E l'Italia: ch'è ruolo può avere? «L'Italia avrà il ruolo che si impegna a esercitare. Può ben farsi forte di una grande tradizione e di una assoluta continuità di impegno per lo sviluppo della costruzione europea in tutte le sue fasi e in tutte le sue forme. Si tratta, oggi, di esercitare in modo attivo, combinatorio, propositivo un ruolo coerente con questo patrimonio. E quindi contano molto non solo i passi di governo al tavolo negoziale della Conferenza intergovernativa ma anche quel che riesce ad esprimere l'insieme delle espressioni e delle rappresentanze del paese».

SEGUE A PAGINA 8

L'ARTICOLO

QUAL È IL DESTINO DELLO STATO-NAZIONE?

BIAGIO DE GIOVANNI

Un'Europa a più velocità sarà possibile soltanto nel quadro di una rigorosa unità del sistema istituzionale; se questa unità non fosse mantenuta, il processo dell'unione andrebbe verso una progressiva dissoluzione, un grande mercato di trenta e più Stati con una piccola cima politica. Se il governo delle diverse velocità fosse affidato - come sembra delinearsi nell'ipotesi sviluppata dal presidente Chirac - a «organismi» diversi da quelli previsti dai Trattati e in sostanza al di fuori della loro logica, sarebbe difficile sfuggire alla conseguenza di una Europa che cammina verso un futuro indecifrabile, dal momento che è dentro i Trattati che il

SEGUE A PAGINA 8



ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

NELL'INTERNO

Santo Padre, che errore quelle parole

GOZZINI

A PAGINA 3

Burlando: i diritti civili non si toccano

LAMPUGNANI

A PAGINA 2

Manconi: la Chiesa dimentica i diversi

CIARNELLI

A PAGINA 2

10 mesi, lasciata morire tra gli scogli

La neonata kosovara data per dispersa dopo uno sbarco

ROMA Si trovava, ormai morta, in un avvallamento del terreno in prossimità della zona dove c'era stato lo sbarco di clandestini sabato mattina, la bimba kosovara di dieci mesi la cui scomparsa era stata denunciata dai genitori. A trovare il corpicino, in una zona a sud di Otranto, è stata una pattuglia di carabinieri. E c'è il fondato sospetto che la piccola abbia vissuto una terribile agonia. Secondo una prima ricostruzione, la bimba sarebbe infatti rimasta sotto il sole cocente, in una giornata torrida, abbandonata per ore sugli scogli da un albanese che l'aveva ricevuta dai genitori kosovari, con il compito di nascondere subito dopo lo sbarco, quando stavano sopraggiungendo le forze dell'ordine. Sarà comunque l'autopsia a stabilire le cause della morte.

A PAGINA 6

IL SERVIZIO

IN PRIMO PIANO

L'Italia piagata dagli incendi (dolosi)



ROMA Migliaia di ettari di bosco in fiamme, due vittime in Calabria e in Sardegna: la situazione più critica in Calabria dove un vento impetuoso ha esteso il fronte del fuoco e riattivato focolai che i soccorritori non erano riusciti a spegnere. Molti gli incendi segnalati anche in Puglia, Basilicata, Lazio, Toscana, Campania, Liguria, Abruzzo, Marche ed Umbria. Le due vittime hanno avuto l'effetto di alimentare il vento delle polemiche. Il ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecorella Scario, ha stigmatizzato il fatto che manchino le misure di prevenzione.

A PAGINA 7

BADUEL

SEGUE A PAGINA 4

Il governo di Barak perde altri pezzi

Israele, dimesso il ministro dell'Interno, abbandonano due gruppi religiosi



A PAGINA 11

STAINO

ROMA Doveva essere una domenica di vigilia dell'appuntamento più importante per la pace in Medio Oriente, una nuova Camp David. È diventata invece il giorno più buio di Ehud Barak da premier. Ha iniziato il ministro dell'Interno, Yitzhak Sharansky, che durante la riunione di gabinetto ha annunciato le sue dimissioni. Poi ha proseguito il titolare degli Esteri, David Levy, che ha deciso di non accompagnare Barak negli Usa per l'incontro con Clinton e Arafat. Alla fine, la mazzetta più pesante: l'ultraortodosso Shas ha lasciato l'esecutivo e la coalizione, portando via quattro ministri. E anche il Partito religioso nazionale (Prn) è in procinto di decidere la sua uscita dall'esecutivo. A questo punto c'è il rischio che il governo venga messo in minoranza dall'odierno voto di sfiducia.

A PAGINA 9

DE GIOVANNANGELI

IL CASO

IL PRIGIONIERO DEL WWW

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Se volete imparare a vivere nella «cyberhouse» provate a setacciare Dallas, la città dove venne ammazzato JFK e se siete fortunati vi capiterà di imbattervi nella villetta a due piani di DotComGuy, un tipo di 26 anni che da sei mesi se ne sta imboscato in duecento metri quadrati più un micagnoso giardinetto per dimostrare al mondo intero - e soprattutto ai numerosi sponsor - che è possibile sopravvivere in modo molto semplice: io e il computer. Altro che sopravvivere, vivere e vivere alla grande. Ordinando via

Internet tutto, ma proprio tutto: dai mobili al frigorifero allo smoking (che qui chiamano tuxedo) alla carta igienica passando per le cassette, i giornali, il dentifricio e il ritiro della spazzatura.

DotComGuy significa ragazzo punto-com e, come è ormai noto, com è uno dei tanti suffissi utilizzati per gli indirizzi dei siti Internet. È proprio così si chiama il nostro profeta. Addirittura Mitch Maddox, l'ex manager in una società

SEGUE A PAGINA 6

AFRICA

Zimbabwe, tragedia nello stadio

12 spettatori morti durante un'eliminazione per i mondiali 2002



A PAGINA 16

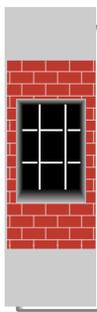
IL SERVIZIO

TONI FONTANA

ROMA Scienziati ed esperti gli risponderanno compatti che ha torto, snoccioleranno dati e inoppugnabili ricerche, diranno in coro il contrario, ma lui non cambierà idea come è nel suo stile. Thabo Mbeki, successore di Mandela, il leader che rappresenta le speranze dell'Africa posta ai margini del pianeta globalizzato, ha deluso chi si aspettava un pentimento dell'ultima ora. Inaugurando la tredicesima conferenza mondiale sull'Aids, che, per la prima volta, si tiene in Sudafrica, il presidente ha puntato il dito contro la povertà: «Non possiamo dare la colpa di tutto a un solo virus - ha detto Mbeki - dobbiamo combattere una guerra su tutti i fronti».

SEGUE A PAGINA 6





◆ **L'appello del Pontefice riapre la partita politica**
Castagnetti: «Una prima risposta alle richieste
del Papa nel pacchetto carceri del governo»

Si riapre il dibattito su amnistia e indulto Ma il Polo si tira fuori Gasparri, An, si «svela»: atti di clemenza? Magari per i reati di falso in bilancio

ROMA L'appello del Pontefice rilancia il dibattito su amnistia e indulto. Ma tra maggioranza e centrodestra le posizioni rimangono distanti. Il Polo oscilla tra chi vuol far rientrare in un'eventuale amnistia anche i reati di Tangentopoli e le tattiche di chi mostra posizioni rigide e si scaglia contro il «perdonismo» del centrosinistra. Il Governo ripete, con il ministro Fassino, che ogni decisione spetta al Parlamento. Il pacchetto carceri varato venerdì dall'esecutivo, spiega il Guardasigilli, può consentire alle camere «di valutare con spirito aperto e maggiore serenità» la sollecitazione del Pontefice «verso atti di clemenza capaci di non contrapporre le ragioni dell'umanità della pena al bisogno di sicurezza e di giustizia dei cittadini». Insomma: il centrosinistra sta facendo la sua parte. Il richiamo del Pontefice, dice il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti «ha trovato un primo, parziale accoglimento anche nel pacchetto di provvedimenti riguardanti carcere e giustizia approvato due giorni fa dal governo italiano. Un piano di azione strutturale - ricorda il leader dei popolari - con il quale il centrosinistra si è fatto carico, da un

lato, del necessario miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti e, dall'altro, di garantire le condizioni di sicurezza dei cittadini». Castagnetti non si sofferma esplicitamente sul tema amnistia o indulto, lo fa invece il presidente dei deputati Udeur, Roberto Manzione, che coglie l'occasione della visita di Giovanni Paolo II a Regina Coeli per rilanciare la proposta di un indulto accompagnato dall'amnistia. «Noi dell'Udeur - annuncia - chiederemo di nuovo con forza un incontro con tutte le rappresentanze politiche che considerano il recupero della dignità dell'uomo, anche nelle carceri, un patrimonio primario e irrinunciabile. Dopo il toccante gesto del Papa - aggiunge - occorre a maggior ragione una scelta rapida e chiara». Amnistia e indulto: una misura collegata all'altra. La chiede Manzione e la chiede il verde Paolo Cento secondo il quale «le proposte del governo sulla sicurezza e le carceri rischiano di non produrre gli effetti positivi sperati senza quel provvedimento di clemenza generale, richiamato anche dal Papa a Regina Coeli, che nel nostro ordinamento significa congiuntamente amnistia ed

indulto». Cento polemizza, quindi, con il Polo. «Il centrodestra - afferma - oscilla tra un elettoralismo sfacciato ed un'incapacità di assumere decisioni e proposte chiare e coerenti». Per il deputato del Prc, Giuliano Pisapia, le parole del Papa «debbono essere un ulteriore elemento di riflessione per tutti sulla concezione della pena e sulla finalità del carcere». Pisapia è a favore di un'amnistia condizionata perché la ritiene «fondamentale per evitare il definitivo collasso della nostra giustizia penale». Un indulto revocabile, poi «non solo renderebbe meno disumane le carceri, ma rafforzerebbe una concezione della pena più aderente ai principi costituzionali». E il Polo? Il responsabile giustizia di Forza Italia, Marcello Pera, parla d'altro. Dice che a Regina Coeli, c'era «un detenuto in più», cioè «il pur volenteroso ministro Fassino, condannato dalle colpe dei suoi predecessori che hanno trascurato il problema delle carceri». Pera non risparmia nemmeno il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, che nei giorni scorsi si era dichiarato in realtà contrario ad atti di clemenza per i reati di Tangento-

poli, paragonandolo a «Ponzio Pilato».

«Dopo le parole del Papa - afferma Pera - Amato troverà finalmente il coraggio di dire se lui e il suo governo vogliono l'indulto, o l'amnistia, o tutte e due, o nessuna delle due?»

Posizione diversa da quella di Maurizio Gasparri. «L'appello del Papa - afferma il vice presidente dei deputati di An - non può prestarsi a strumentalizzazioni, in Italia di clemenza ce n'è già troppa, così come c'è tanta ipocrisia da parte di una sinistra che considera più grave il falso in bilancio di una rapina o di uno stupro». Insomma: l'«atto di clemenza», per Gasparri, dovrebbe riguardare solo i reati contro la pubblica amministrazione ai quali il Polo sembra interessato innanzitutto.

«Il pacchetto del governo - sostiene ancora l'esponente di An

- va smontato, perché se da un lato è urgente aprire nuove carceri più moderne e tali da accogliere i detenuti in maniera civile, secondo gli auspici del Pontefice, dall'altro sarebbe assurdo rendere ancora più generosa la legge Gozzini con sconti ulteriori di pena quando invece andrebbero aboliti quelli vigenti». E qualora nel centrosinistra qualcuno pensi ad altre «proposte perdoniste», Gasparri avverte: «Insieme a molti colleghi presenterò alla Camera migliaia di emendamenti per far capire che non c'è alcuno spazio per perdoni generalizzati». N.A.

L'esponente di Alleanza nazionale Maurizio Gasparri



SEGUE DALLA PRIMA

COSÌ SI PERSEGUITA...

Delle molte carte incenerite in quella dolorosa notte c'era anche un libro di geografia. Mi era stato donato dal direttore della scuola elementare ebraica, che per proprio conto aveva cominciato la distruzione di pubblicazioni potenzialmente pericolose. Di fronte alla mia silenziosa richiesta, non se l'era sentita di negarmelo. Mi disse solo di fare attenzione.

Si trattava di un libro scritto in ebraico moderno, diffuso all'interno delle comunità ebraiche libiche negli anni Trenta, prima che le organizzazioni giovanili ebraiche subissero le restrizioni imposte dalle leggi razziali imposte dal regime fascista. A salvarsi fu l'atlante geografico, acquistato prima che cadesse la scure del divieto imposto dal governo libico di cancellare dalle carte geografiche il nome stesso di Israele e di Tel Aviv. Nessuno di noi se la sentì di arrivare a questo.

Il ricordo di quell'esperienza familiare si è riattivato in me di fronte al processo farsa che si è appena concluso in Iran in questi giorni. Sulla base di quel verdetto chiunque credente o miscredente, laico e non, ebreo, cristiano, musulmano, o di altra fede, potrebbe essere considerato colpevole per il solo fatto di provare dei sentimenti, di conservare dei legami effettivi, senza i quali la condizione umana è irreversibilmente violata.

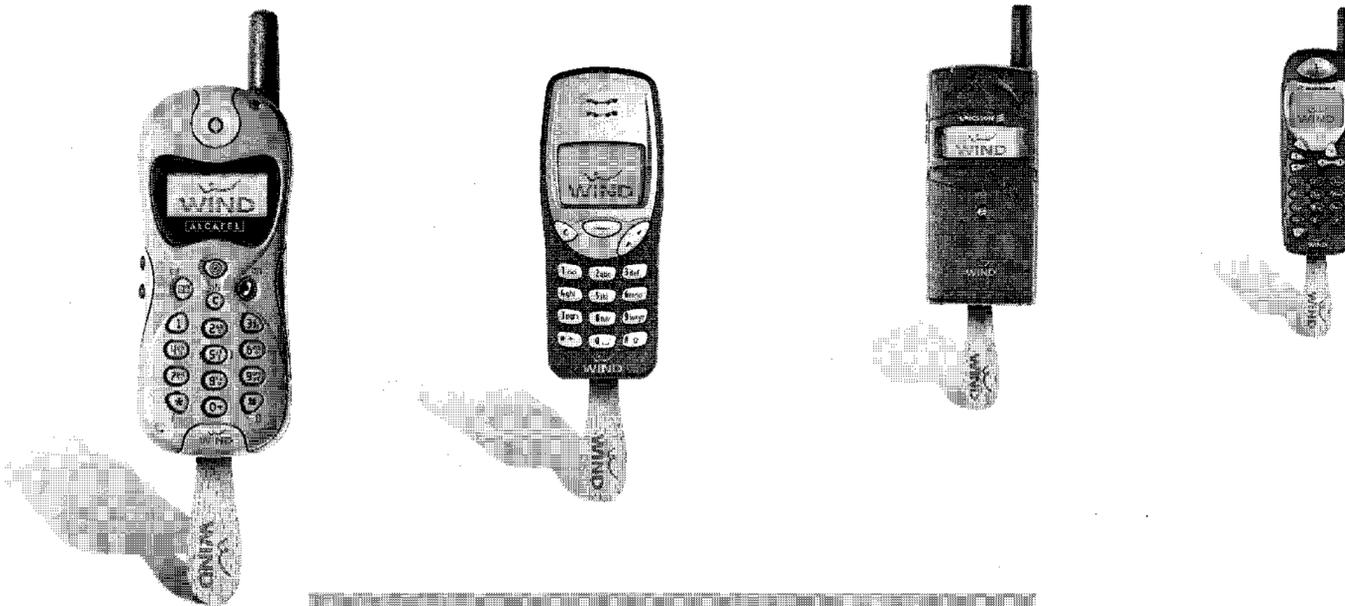
Nei campi di prigionia giapponesi, durante la seconda guerra mondiale, poteva essere una colpa il solo guardare negli occhi il proprio compagno di prigionia. Guardare il volto dell'altro era già potenzialmente un atto di ribellione, da reprimere con violenza per distruggere ogni residuo di umanità nella vittima.

Nel paese in cui ho vissuto sino al violento pogrom del 1967, scoppiato all'indomani della guerra dei sei giorni, le misure contro gli ebrei erano il prezzo che una monarchia, incapace di rinnovarsi, pagava per tacitare la pressione dei movimenti nazionalisti di ispirazione nasseriana, che di lì a poco l'avrebbero travolta.

In Iran è la risposta delle frange più radicali del fondamentalismo islamico alle timide aperture riformatrici nella vita interna del paese, che segnano l'uscita dall'isolamento internazionale di un paese con una sua grande tradizione culturale e religiosa. Nello scontro che si è aperto fra le diverse anime del regime iraniano, anche il più timido dei riformatori potrebbe essere accusato di «tradimento». La vera posta in gioco è il futuro equilibrio di potere all'interno del paese, i suoi rapporti con l'esterno. A farne per primi le spese sono delle persone indifese, vittime sacrificali di una tragedia senza fine.

DAVID MEGHNAGI

GoWind Estate. Toglietevi lo sfizio.



A partire da **199.000** lire.

- Un telefonino Dual Band.
- 50.000 lire di telefonate con piano "24 Ore LIGHT".
- Un abbonamento 1088 per il telefono di casa.

www.inwind.it
 Per informazioni sulle aree del territorio in cui sono disponibili i servizi
 Wind, chiamate gratuitamente il 159 dai telefoni Wind e Telecom Italia.

WIND



GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

LA LEGGE
È UGUALE
PER TUTTI.

fluida - roma

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

*Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto.
Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti
(legge n.° 67/87 e D.L. n° 402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente
promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano.
Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.*

**Per informazioni
e preventivi
telefonare allo
06 • 69996414
02 • 80232239**

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



l'Unità

Zappinò

L'ultimo giorno di Jack

Domani si chiude il ciclo di «Alcatraz»

Si concluderà martedì con un finale «choc» per il condannato a morte Jack Folla...

andata in onda il 13 per cento di share. Tanto che da mercoledì Rai due replicherà le prime 12 puntate...

zione dei giornali agli ascolti incerti delle prime puntate. Titoli cubitali decretavano il flop di un programma diverso dalla media tv...



«Nabucco» by night

Sara dedicata a «Nabucco» di Giuseppe Verdi dall'Arena di Verona la puntata di «Prima della prima» in onda questa sera alle 24.00 su Raitre...

SCELTI PER VOI

Table with 4 columns: Raiuno, Canale 5, Italia 1, Raitre. Lists program titles and times for each channel.

I PROGRAMMI DI OGGI

Main program schedule table with columns for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, TMC, TELE+bianco, and TELE+nero. Lists programs and their start times.

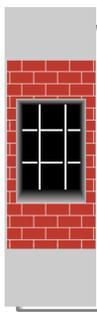
PROGRAMMI RADIO

Radio program schedule table listing various radio shows and their broadcast times.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Weather forecast section including a weather icon legend, maps of Italy and Europe, and temperature tables for various Italian cities and worldwide locations.





◆ *«Commovente incontro nel carcere romano
Giovanni Paolo II ricorda che una «vita nuova
dei carcerati potrà far gioire l'intera società»*

Il Papa tra i detenuti di Regina Coeli

«Un segno di clemenza»

L'appello del Pontefice a tutti i governi Fassino: lavoriamo per il reinserimento

ALCESTE SANTINI

ROMA Un Papa curvo, commosso, appoggiato al pastorale con il crocifisso, come per farsi carico delle sofferenze di tutti i carcerati del mondo e delle loro vittime, ha chiesto ai governi «un atto di clemenza attraverso una riduzione della pena», parlando, ieri mattina, ai detenuti convenuti nella Rotonda di Regina Coeli. Poco prima era stato accolto dal ministro della Giustizia, Piero Fassino, dal direttore dell'amministrazione penitenziaria Giancarlo Caselli, dal direttore del carcere Mariani, dai cardinali Roger Etchegaray e Ruini, da monsignor Crescenzo Sepe, dal cappellano Trani, dall'ispettore dei cappellani mons. Caniato e dal personale penitenziario.

«Ero carcerato e siete venuti a trovarmi». Con queste parole evangeliche Giovanni Paolo II ha iniziato la celebrazione per il Giubileo dei carcerati di Regina Coeli. «Vengo in mezzo a voi - ha detto il Papa - in questo carcere romano che porta il nome di Maria Regina del Cielo, segno di consolazione e di speranza, ma, idealmente, voglio recarmi in tutti i luoghi del mondo dove uomini e donne soffrono la detenzione e la prigione». Gli altri penitenziari italiani erano collegati in diretta televisiva e così altri dei diversi Paesi del mondo. E il Papa ha di nuovo ripetuto: «Chiedo alle autorità competenti, in nome di Cristo che è venuto a proclamare la liberazione ai prigionieri, un segno di clemenza in occasione del Giubileo a vantaggio di tutti i detenuti». Il Papa ha voluto, così, abbracciare tutti i detenuti del mondo rivolgendosi, al tempo stesso, un pensiero di gratitudine a quanti - personale del carcere, volontari, cappellani, psicologi - si occupano, in vario modo, dei reclusi per accendere in loro la speranza arricchendoli in umanità. Ha, quindi, ricordato che Gesù ha a cuore, prima di tutto, la liberazione integrale dell'uomo, che non riguarda so-

lo l'aspetto fisico bensì la coscienza che va, appunto, liberata dal peccato che è «devastante» sia per il carcerato che per le sue relazioni con gli altri fra cui quelli che hanno subito la cattivazione. E, per toccare nell'intimità i carcerati, il Papa ha così proseguito: «Immagino quante volte, riandando alle vostre storie personali, ascoltando quelle dei vostri compagni in cella, vi capita di constatare questa verità». È «da questa schiavitù che lo spirito di Dio viene a liberarci, cari fratelli e sorelle detenuti». I carcerati che, dapprima, avevano seguito la cerimonia con un certo distacco, hanno cominciato a manifestare commozione visibile nei loro sguardi e nei loro occhi umidi di pianto. Così, Giovanni Paolo II li ha invitati a tendere, con tutte le loro forze, ad una «vita nuova» perché di questo «nuovo

cammino non potrà che gioire l'intera società». Le stesse persone - ha aggiunto - «a cui avete causato dolore sentiranno forse di avere avuto giustizia più guardando al vostro cambiamento interiore che al semplice scotto penale da voi pagato». Di fronte a queste riflessioni i detenuti presenti hanno applaudito a lungo. Nove detenuti in camice bianco facevano da chierichetti.

Un altro momento carico di commozione si è verificato quando un carcerato, a nome dei suoi compagni, ha ringraziato il Papa per la sua visita. «Santità - ha detto - grazie per la sua presenza in questo luogo di dolore, che oggi rappresenta tutti i luoghi di detenzione». Roberto Spiotta è il detenuto di Regina Coeli, delegato a leggere il messaggio al Papa: ha la voce tremante per l'emozione e non riesce a proseguire speditamente, una prova di quanto i reclusi sentano molto la visita di Giovanni Paolo secondo. «Grazie - poi prosegue Spiotta dopo aver tirato il fiato ed essersi anche scusato per quella breve interruzione - di aver celebrato il Giubileo con noi. La Sua visita rappresenta un motivo di speranza e di vita per tutti noi, che la stiamo vivendo con profonda gioia e con tante emozioni. La Sua presenza sta illuminando questa rotonda di Regina Coeli e i suoi vari «bracci»: una luce che è fede, e speranza, è comprensione, è tolleranza, è umanità». «Nel giorno del nostro Giubileo - aggiunge ancora Roberto Spiotta - vogliamo dire a tutti che ci venga data la possibilità di vivere con dignità di esseri umani e che non ci venga tolta la speranza di una vita diversa

IN PRIMO PIANO

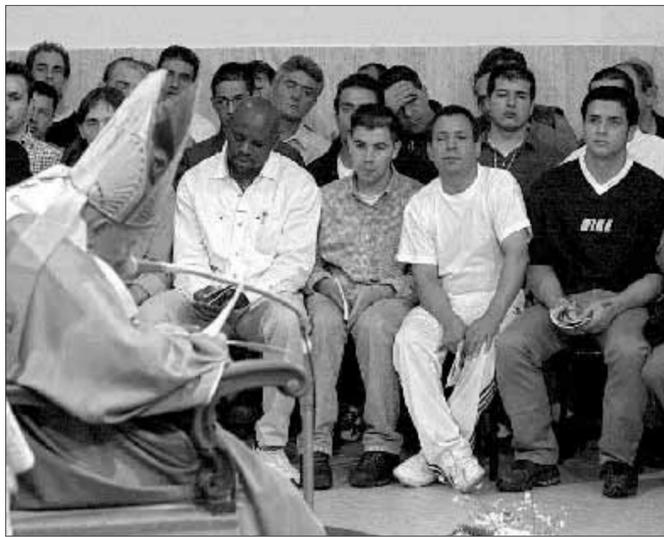
Il saluto del detenuto Spiotta «Una luce di umanità»

ta di disegni cartolina inviate al Papa da detenuti in tutto il mondo. Altri momenti toccanti ci sono stati quando il Papa ha scambiato il «segno di pace» con alcuni detenuti e con due rappresentanti del personale e quando ha distribuito la comunione, mentre un gruppo di carcerati animava, con musiche, il canto durante la celebrazione della messa.

Un altro momento carico di commozione si è verificato quando un carcerato, a nome dei suoi compagni, ha ringraziato il Papa per la sua visita. «Santità - ha detto - grazie per la sua presenza in questo luogo di dolore, che oggi rappresenta tutti i luoghi di detenzione del mondo. Grazie di aver celebrato il Giubileo con noi. La sua visita rappresenta un motivo di speranza e di vita per tutti noi, La sua presenza sta illuminando questa Rotonda di Regina Coeli e i suoi vari bracci. Una luce che

è fede, è speranza, è comprensione, è tolleranza, è umanità. Nel giorno del nostro Giubileo, vogliamo dire a tutti che ci venga data la possibilità di vivere con dignità di esseri umani e che non ci venga tolta la speranza di una vita diversa e migliore».

«Come segno del nostro affetto - conclude il detenuto - e della nostra gratitudine. Le diamo idealmente un grande abbraccio, anche a nome di tutti i detenuti del mondo. Lo facciamo come figli e fratelli di Cristo».



Giovanni Paolo II ieri nel carcere romano di Regina Coeli
Sambucetti/A

«Come segno del nostro affetto - conclude il detenuto - e della nostra gratitudine. Le diamo idealmente un grande abbraccio, anche a nome di tutti i detenuti del mondo. Lo facciamo come figli e fratelli di Cristo».

Nel corso della Santa Messa il Pontefice ha ricevuto anche alcuni doni preparati direttamente dai detenuti. In particolare un crocifisso in legno e legno fatto da un gruppo di albanesi ed un dipinto ad olio stile «naif» rappresentante «le sette piaghe del secolo». L'autore si chiama Pasquale Di Stefano, un «omone» che zoppica e che per consegnare il suo dono al Papa si è dovuto far aiutare da un compagno (infatti per aiutarsi a camminare ha necessità di appoggiarsi ad una crocchia). «Si ho dipinto le sette piaghe del secolo - spiega al termine della messa - ho rappresentato l'olocausto, la droga e gli altri mali che affliggono il mondo», è emozionato ma vorrebbe spiegare ancora il suo dipinto. Il regolamento, però, non lo consente e così il colloquio termina. Lo conclude padre Trani, cappellano di Regina Coeli: «Ha quasi terminato di scontare la sua pena». Ha commesso un grave reato? Don Trani è come se questa domanda non l'avesse ascoltata, si limita solo a dire che «ha trascorso diversi anni in carcere ma che ora sta per uscire e che forse proprio la pittura sarà il suo futuro fuori del carcere». (Agi)

IN PRIMO PIANO

Il cardinale Martini a San Vittore «Ridiamo speranza a chi soffre»

MILANO «Libertà, libertà, libertà»: quando l'Arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, ha aperto la gabbia che rinchiudeva tre colombe, facendole alzare in volo senza qualche difficoltà, i detenuti di San Vittore hanno gridato in coro. È stato il momento più toccante della messa che il cardinale Martini ha officiato ieri mattina nella cappella verso la quale confluiscono i sei bracci del carcere, pieni di detenuti. I provvedimenti di clemenza invocati dal Papa sono stati il tema dominante della giornata dedicata al Giubileo dei detenuti. «Ho l'impressione - ha detto il Card. Martini - che tutti i Giubilee di quest'anno, questo forse è il più commovente, il più partecipato. È un messaggio di liberazione del cuore dal male, da ogni odio, una riconciliazione e poi un cammino di dignità delle persone per il recupero dei detenuti e per un ripensamento di tutto il sistema penale. E allora, in questo quadro, anche un gesto di clemenza - ha aggiunto - potrà essere importante per dare speranza e queste persone, questi giovani, queste donne, che si impegnano a rispondere a un gesto di clemenza con la ripresa di un cammino di onestà e di fiducia».

Si fa un gran parlare di amnistia e indulto, per questo Martini auspica «che il dibattito sia su tutto il sistema carcerario e penale, in maniera che una soluzione di clemenza sia inquadrata in un cammino generale di dignità della persona».

Per Martini «questo in parte sta avvenendo», ma si deve arrivare «a conclusioni concrete che aprano speranza a

tanti detenuti» e che, «attraverso cammini di riconciliazione e di ricupero dei detenuti» diano «maggiore sicurezza e maggiore fiducia alla gente».

Il Cardinale era stato accolto dal sindaco, Gabriele Albertini, dal prefetto, Bruno Ferrante, e dal direttore di San Vittore, Luigi Pagano. «Qui davanti a noi - ha detto Pagano - ci sono uomini che hanno sbagliato» e «aspettano che venga data loro l'occasione per non perdersi, per non sprecare la propria vita in un inutile passare del tempo». Bisogna «operare per dare un senso utile alla detenzione, in attesa, magari, che si varino altre forme di pena» che garantendo «la sicurezza del cittadino, costruiscono invece di interdire». Due detenuti hanno salutato il Cardinale

con un messaggio: «ci fa sentire - hanno detto - importanti e utili, ancora».

Con un riferimento al dibattito sull'amnistia, hanno aggiunto: «Quante volte ci ha preso la stanchezza, lo sconforto, l'incertezza... e anche la voglia di trasformare tutto in tragedia, dando mano libera alla violenza. E invece no! Self control! Per ora. Abbiamo impugnato l'arma della non violenza, della ragione e della pazienza. Sperando sempre, ancora di più. Ma secondo lei, Eminenza, i politici capiscono i problemi della gente con la ragione e la non violenza?» (Ansa)

Ideale per la piccola e media impresa.

- Processore Intel® Pentium® III 650 MHz
- 64MB RAM
- 10GB HDD
- Grafica AGP 2X - 8MB

- Windows 98
- MS-Word 2000
- CD-ROM 40X
- 3 anni di garanzia

Compaq Prosignia S300 - Lit. 1.790.000*

*monitor escluso

02.64.74.03.30

**COMPAQ PROSIGNIA S300.
COME RISPARMIARE
NON SOLO SULLO SPAZIO.**

Un PC economico, professionale, ideale per le piccole e medie imprese. Si chiama Compaq Prosignia S300 ed è stato pensato non solo per farvi risparmiare ma anche per farvi guadagnare. Prima di tutto spazio sulla scrivania, perché è tower, cioè verticale. Ma anche tempo. Perché il processore Intel® Pentium® III a 650 MHz è un vero fulmine. E poi tranquillità. Perché l'affidabilità è quella garantita dalla tecnologia Compaq. Visitate subito il sito:

www.compaq.it/shop

Lunedì 10 luglio 2000

18

CINEMA & TEATRI

L'Unità

Milano

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like PRIME VISIONI, AMBACCIATORI, ANTELOSCALCINO, etc.

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like DUCIASALAS1, DUCIASALAS2, DUCIASALAS3, etc.

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like IGIADIATORE, UNDER SUSPICION, LE AVVENTURE DI ELMO, etc.

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like SPENDORSALALPHA, WALE GRAN SASSO, SPENDORSALALBETA, etc.

Bologna

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like CINE PRIME, ADMIRAL, ADRIANO D'ESSAI, APOLLO, etc.

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like MEDUSAMULTISALASAL6, MEDUSAMULTISALASAL7, MEDUSAMULTISALASAL8, etc.

Torino

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like CINE PRIME, ACCADAMA, ACTORSTUDIO, ADUQ200, etc.

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like DORA, DUE GIARDINI SALA NIRVANA, DUE GIARDINI SALA OMBRESCOSE, etc.

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like LUX, MULTISALASALFA, MULTISALASALB, MULTISALASALC, etc.

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like ROMANO, STUDDIOTO, TEATRO NUOVO-SALA VALENTINO, TEATRO NUOVO-SALA VALENTINO 2, etc.

Genova

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like CINE PRIME, AMERICIA, AMERICAN, AMERICAN, AMERICAN, etc.

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like CORALLOSALAS1, CORALLOSALAS2, CORALLOSALAS3, etc.

Teatri

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like ALLASCALA, ARLECCHINO, CARLO GOLDONI, etc.

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like NAZIONALE, CARIGNANO, CARLO GOLDONI, etc.

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like TORINO, CARIGNANO, CARLO GOLDONI, etc.

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like BOLOGNA, ARSINA DEL SOLE, ARSINA DEL SOLE, etc.

Genova

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like CINE PRIME, AMERICIA, AMERICAN, AMERICAN, etc.

Table with 2 columns: Title and details (time, location, cast). Includes sections like CORALLOSALAS1, CORALLOSALAS2, CORALLOSALAS3, etc.



10MIL07A1007 ZALLCALL 12 21:06:04 07/09/99

"ULTIMATUM" di STAINO 7.2000



...È UNA COSA INDEGNA!!



...INDEGNA! INDEGNA!!
OH NO!!



...NON C'È BISOGNO DI UNA GRANDE INTELLEGENZA PER CAPIRE!!
SILVIO! AMORE!!



BASTA SEGUIRE LE MIE INDICAZIONI ALLA LETTERA!!
...MA IO LE HO SEGUITE...



...NON È POSSIBILE!! ...SE AVESSE SEGUITO LE MIE INDICAZIONI LE ROSE NON SAREBBERO COSÌ RACHITICHE!!



...PERCHÉ IO SONO UN MAESTRO DI GIARDINAGGIO!!



...AMORE, NON TRATTARLO COSÌ... È L'ULTIMO GIARDINIERE CHE CI RIMANE...



...MA NON RIESCO A STAR ZITTO QUANDO VEDO LE COSE FATTE MALE



...SÌ, MA STAMANI HAI GIÀ TRATTATO MALE L'AUTO! ...PER FORZA!



...PASSA DA CAVALLAVIA A NORD... SOLO UN CRETINO PUÒ SCEGLIERE QUELLA STRADA...



...E ANCHE LA MIA CAMERIERA...
...CERTO! SBAGLIA SEMPRE IL POSTO DELLA LOZIONE ANTIFORFORA...



...NON TUTTI SONO BRAVI COME TE! ...DEVI ACCONTENTARTI!
...HAI RAGIONE! NON POSSO FARE TUTTO IO...



...IN FONDO HO SOLO DUE MANI, PURTROPPO!



NO! NO!



...È UNA COSA INDEGNA! INDEGNA!!
ANCORA?!



...QUALUNQUE CRETINO SA CHE, SE LO SI GUARDA, IL PAN DI SPAGNA NON CRESCEREBBE!!



...SILVIO! TI PREGO! ...VAI A FARTI LA DOLCERIA!!



...VAI!! ...PENSO IO ALLA CUCCA! ...VAI!



...SONO CIRCONDATO DA INCAPACI!!



NOOOO!!!



VERONICA!!! ...CHE TI SUCCEDE?!



...E ME LO CHIEDI? ...SI SONO DIMESSI TUTTI! ...CUCCA, CAMERIERA, GIARDINIERE, AUTISTA... TUI TUI!!



FERMI!!! ...SOLO DEI CRETINI POSSONO CREDERE CHE LI HO OFFESI!!



...NON FATE IL GIOCO DEI COMUNISTI!!



SWISH!!



...AMORE! ...SONO DESOLATO... COSA POSSO FARE PER RIMEDIARE?
SOB!



...COSA PUOI FARE?!



ANDARTENE!!



...TI DO' TEMPO FINO A SETTEMBRE!! ...A SETTEMBRE FAI LE ELEZIONI, VINCILE, VAI AL GOVERNO...



...E TI LEVI DA QUESTA CASA!! ...SENNO' MI SEPARO!!



...SETTEMBRE?!
SETTEMBRE.



...VELTRONI, O.K. PER LE RIFORME MA ELEZIONI A SETTEMBRE! ...È UN ULTIMATUM!!



...UN ULTIMATUM?!



...PER IL BENE DELL'ITALIA, OVVIAMENTE...

